

UN'AGENDA PER CRESCERE

JOSÉ MANUEL BARROSO
JANUSZ LEWANDOWSKI

Non passa giorno senza che media, politici ed economisti discutano un'iniziativa europea per la crescita, cioè una combinazione di finanze pubbliche solide, riforme strutturali e investimenti mirati, non solo a livello nazionale, ma anche a livello dell'Ue, capace di sfruttare al massimo il potenziale insito nell'Unione.

La proposta della Commissione per il futuro bilancio dell'Unione, il quadro finanziario 2014-2020, è qualcosa di più di un elenco di massimali di spesa: formula nuove idee e nuove regole per utilizzare meglio il denaro dei contribuenti a favore di 500 milioni di europei, di circa 100.000 enti regionali e locali e di milioni di piccole e medie imprese. Inoltre, fatto non meno importante, la proposta fornisce agli Stati membri un nuovo set di strumenti per realizzare riforme economiche, investimenti mirati e un risanamento di bilancio intelligente.

Competitività e riforme strutturali

L'Ue deve assicurare che i problemi relativi alla competitività siano riconosciuti tempestivamente e affrontati con riforme strutturali. Questo è lo scopo del nostro nuovo modello di governance economica, comprese le nuove regole per la spesa dell'Ue. Fa parte di questa nuova governance una nuova politica di coesione che collega strettamente l'accesso ai fondi strutturali e di coesione e l'attuazione di riforme strutturali per la crescita mediante i cosiddetti «contratti di partenariato». Alcuni fondi dell'Ue (fondo di coesione, fondi strutturali, fondo di sviluppo rurale e fondo per la pesca, che rappresentano complessivamente più del 40% del bilancio dell'Ue) saranno sospesi se lo Stato membro interessato non attua le riforme strutturali necessarie conformemente al contratto di partenariato, secondo un approccio che prevede incentivi e sanzioni.

Investimenti mirati

Le riforme strutturali sono un elemento cruciale di qualsiasi strategia dell'Ue per la crescita, ma da sole non bastano. Anche per modernizzare le economie che soffrono di un ritardo in Europa saranno necessari investimenti capaci di promuovere la crescita.

Ben pochi sanno che il bilancio dell'Ue è uno dei principali motori degli investimenti in molti Stati membri. La sola politica di coesione attiva una parte importante del bilancio degli investimenti pubblici a tutti i livelli dell'amministrazione. In alcuni Paesi dell'Europa del Sud tale quota corrisponde al 35-50% di tutti gli investimenti pubblici, per molti nuovi Stati membri arriva al 70% e in alcuni casi va anche oltre.

Allo stesso tempo proponiamo che i futuri bilanci dell'Ue investano molto di più in ricerca e innovazione, efficienza energetica, istruzione e infrastrutture, conforme-

mente alla nostra strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. Prendiamo ad esempio l'importo di 50 miliardi di euro proposto per l'iniziativa Connecting Europe: lo scopo è contribuire al finanziamento di grandi progetti di trasporti transnazionali, progetti energetici e nel campo delle Tlc, completando le connessioni mancanti tra le infrastrutture economiche fondamentali in Europa e sostenendo così il nostro mercato interno di 500 milioni di consumatori. La nuova politica energetica tedesca, la cosiddetta Energiewende, è un buon esempio di quanto sia importante investire in modo massiccio nelle nuove reti, anche nelle reti energetiche transfrontaliere. Solo il bilancio dell'Ue può assicurare gli investimenti transfrontalieri necessari, ad esempio per trasportare energia da un capo all'altro dell'Europa.

Il nostro obiettivo è inoltre innescare un forte effetto leva del bilancio dell'Ue, in particolare sostenendo le obbligazioni (project bond) dell'Ue per il finanziamento di progetti riguardanti le infrastrutture europee essenziali.

Un risanamento di bilancio a rischio?

C'è chi sostiene che un tale programma di crescita metta a rischio il risanamento di bilancio.

Ma non è così. In primo luogo, rappresentando l'1% del Pil dell'UE e meno del 2,5% della spesa pubblica globale dell'Ue, il bilancio dell'Unione è molto modesto e non può essere la causa degli squilibri di bilancio dell'Europa. In secondo luogo, le nuove regole per il bilancio dell'Ue prevedono forti incentivi per proseguire sulla strada di un risanamento di bilancio intelligente.

Il Parlamento europeo e quasi tutti gli Stati membri ritengono che la proposta della Commissione sia una buona base di negoziazione. Tuttavia, alcuni Stati membri vogliono apportare tagli a questa proposta pari ad «almeno 100 miliardi di euro» su un periodo di 7 anni. E alcuni di essi intendono ridimensionare proprio le politiche che promuovono di più la crescita economica in tutta Europa: la politica di coesione, ricerca e sviluppo e l'iniziativa «Connecting Europe». Ha senso tutto ciò di fronte alle esigenze appena descritte dell'economia europea? Noi pensiamo di no. E quale sarebbe l'effetto di tagli del genere sulle finanze e sul disavanzo pubblici? Lo 0,084% del Pil dell'Ue: un importo che di certo non incide né in negativo né in positivo su finanze pubbliche sane!

Conclusioni

Il quadro finanziario proposto per il 2014-2020 è un elemento essenziale dell'agenda europea per la crescita sul medio e lungo termine. Le nuove regole che disciplinano la spesa dell'UE garantiranno che un risanamento di bilancio intelligente vada di pari passo con i finanziamenti agli investimenti e le riforme strutturali. Questa è la migliore ricetta per la crescita in Europa. È perfezionabile? Certamente, e siamo molto aperti ad ascoltare proposte ed idee. Sia chiaro: il quadro finanziario pluriennale è più di un'agenda per la crescita e l'occupazione. Di fronte alla crisi più grave che l'Ue abbia mai conosciuto dalla sua istituzione, le negoziazioni sul quadro finanziario sono anche un banco di prova per la capacità dell'Unione di agire per forgiare il suo futuro.

* José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea

** Janusz Lewandowski, Commissario europeo alla Programmazione finanziaria e al Bilancio